

FOGLI DI SALA

Nuove proposte per Villa Medicea La Petraia (Firenze)

IL CORTILE

Il cortile interno è il vero fulcro architettonico e decorativo della Villa. Gli affreschi parietali sui lati nord e sud sono opera di Cosimo Daddi, che li ha dipinti tra il 1589 e il 1594 per volere di Cristina di Lorena, moglie del granduca Ferdinando I de' Medici.

Questo ciclo riproduce e celebra le gesta di Goffredo di Buglione, condottiero antenato di Cristina di Lorena, durante la presa di Gerusalemme. Negli stessi anni Ferdinando I allestì la zona sotto le logge laterali con dipinti di vario genere. In seguito a una tempesta il figlio dei granduchi, Don Lorenzo, portò le tele all'interno della Villa e sostituì la quadreria con i *Fasti Medicei*, affreschi che esaltavano le gesta della famiglia Medici. Il pittore Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano, dipinse le dieci scene, considerate tra le opere più pregevoli del Seicento fiorentino, tra il 1637 e il 1647.

La copertura in ferro, ghisa e vetro, la pavimentazione in stile veneziano e il grande lampadario in cristallo di ametista risalgono invece al 1872. Quell'anno, infatti, re Vittorio Emanuele II e la moglie Rosa Vercellana trasformarono il cortile in una sala da ballo per ospitare la festa di fidanzamento del figlio Emanuele, conte di Mirafiori, con Blanche de Larderel.

I FASTI MEDICEI

1. Papa Leone X incontra Francesco I di Francia
2. Cosimo I entra trionfante a Siena
3. Caterina de' Medici con i suoi figli
4. La supremazia toscana sui mari, con statua di Ferdinando I
5. Giuliano duca di Nemours e Lorenzo duca d'Urbino sul Campidoglio
6. Alessandro duca di Firenze (autoritratto del Volterrano)
7. Cosimo II riceve i vincitori della battaglia di Bona
8. Maria de' Medici regina di Francia
9. Cosimo I presenta Francesco I al governo
10. Papa Clemente VII incorona Carlo V a Bologna

1

THE "COVERED" COURTYARD or BALLROOM

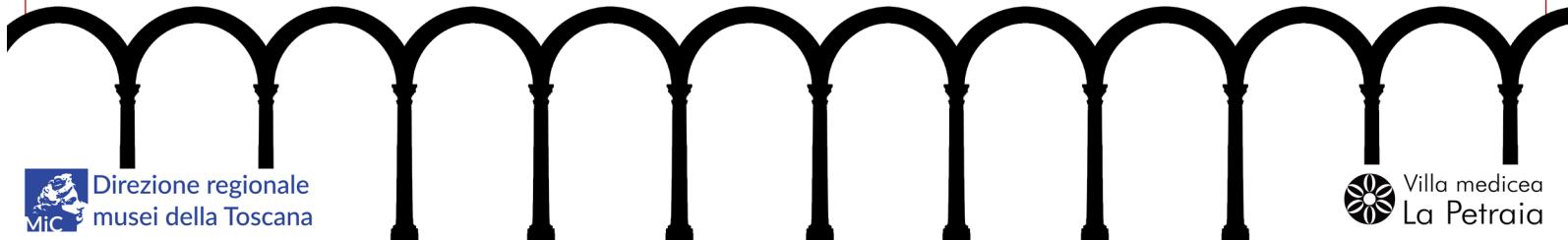
The courtyard is the real architectural and decorative heart of the Villa. The wall frescoes on the north and south sides were painted by Cosimo Daddi between 1589 and 1594 at the behest of Cristina di Lorena, wife of Grand Duke Ferdinando I de' Medici.

This cycle reproduces and celebrates the *Deeds of Godfrey of Bouillon* (Ancestor Comander of the Grand Duchess) during the conquest of Jerusalem. Ferdinando I, in the same years, instead set up the lower part of the loggias decorating with paintings of various types. In 1637 Don Lorenzo, son of the Grand Duke, decided, after a devastating storm, to move the painting inside the Villa and replace them with frescoes that exalted the deeds of the Medici family. The work is considered one of the most valuable examples of seventeenth-century Florentine painting and was executed by Baldassarre Franceschini, known as Volterrano, between 1637 and 1647.

The covering of the courtyard, the floor in Venetian style and the large chandelier in amethyst crystal are Savoy interventions dating back to 1872, when the courtyard was transformed into a ballroom for the wedding of Emanuele di Mirafiori, son of Vittorio Emanuele II and Rosa Vercellana, with Blanche de Larderel.

THE MEDICI FAMILY

1. Pope Leo X meets Francis I of France
2. Cosimo I triumphantly enters Siena
3. Caterina de' Medici with her children
4. Tuscan supremacy over the seas, with a statue of Ferdinand I
5. Giuliano Duke of Nemours and Lorenzo Duke of Urbino on the Campidoglio
6. Alessandro Duke of Florence (with a self-portrait of Volterrano)
7. Cosimo II receives the winners of the Battle of Bona
8. Maria de' Medici Queen of France
9. Cosimo I presents Francesco I to the government
10. Pope Clement VII crowns Charles V in Bologna



Da comunicare:

- **leggerezza;**
- **leggibilità.**

Elementi principali:

- un rimando **illustrato** alla sala corrispondente;
- bicromia **bianco/nero;**
- uso del **rosso** per staccare (cornici e rimando all'audioguida).

FOGLI DI SALA

Nuove proposte per Villa Medicea La Petraia (Firenze)

STUDIOLO DELLA FIORENZA

Lo studiolo, affrescato con grottesche vedute di paese, finte porte e finestre dai colori grigi e violacei, richiama la vicina Loggia di ponente. I due ambienti, infatti, furono probabilmente affrescati da Bernardo Poccetti e aiuti intorno al 1589, quando l'artista era impegnato nella decorazione della Cappella Antica. Le pitture figurano scene campestri che richiamano ambientazioni naturali rendendo così l'ambiente un perfetto contesto per l'allestimento della *Venere Fiorenza* di Giambologna (1570). La statua in bronzo era posta a coronamento della *Fontana del Labirinto*, originariamente posta nel Giardino della Villa medicea di Castello e realizzata, per la parte in marmo, da Niccolò Pericoli, detto il Tribolo, e Pierino da Vinci tra il 1538 e il 1548.

Venere, personificazione di Firenze, è raffigurata nell'atto di strizzare i lunghi capelli, dando avvio alla sinuosa e delicata discesa dell'acqua. La dea poggia su un anello decorato con gli stemmi delle principali città conquistate da Cosimo I de' Medici e annesse al Granducato di Toscana prima del 1555: Cortona, Pisa, Arezzo, Pistoia, Fiesole, Borgo Sansepolcro e Volterra.

Nel 1788, Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena fece trasferire la fontana a Petraia, nella porzione di giardino accanto alla villa dove è tutt'ora collocata e che per questo prende il nome di Piano della Figurina.



FIORENZA'S STUDIOLO

The walls of this small study, decorated with illusionistic intent, depict grotesques, views of the village, fake doors and windows in gray and purple colors that recall the nearby west loggia. This room and the entire loggia were probably frescoed in 1589 by Bernardo Poccetti with help, at the same time as the frescoes of the ancient chapel and the inner courtyard commissioned by Cristina di Lorena. The presence of the country paintings that give the space a natural lighting very close to the atmosphere of the garden, have meant that in the center of this room was placed the *Fiorenza del Giambologna*, the bronze statue that completed in 1570 the Fountain of the Labyrinth in the garden of Castello.

The fountain, designed and sculpted by Tribolo with the help of Pierino da Vinci between 1538 and 1548, was so called because it was immersed in a pond in the middle of a grove of evergreens that simulated a maze in reduced form. Satyrs, sea monsters, putti and erotes decorated the whole sculpture, crowning it with a delicate female figure in the act of squeezing her long hair, starting the sinuous and delicate descent of the water. The ring that forms the basis of the sculpture is decorated by the emblems of the main cities of the Medici duchy before 1555: Cortona, Pisa, Arezzo, Pistoia, Fiesole, Borgo Sansepolcro and Volterra.

The fountain in 1788 was moved, by order of Peter Leopold of Habsburg-Lorraine, in the garden of Petraia next to the villa where it is still located.

(10)

Seconda bozza

Sezioni distanziate e riconoscibili:

- descrizione in italiano;
- descrizione in inglese.

Alessandra Lupi

FOGLI DI SALA

Nuove proposte per Villa Medicea La Petraia (Firenze)



SALA DI ERCOLE E ANTEO

La stanza, decorata con carta da parati francese e mobili ottocenteschi, ospita lunette di Giusto Utens che raffigurano Palazzo Pitti e le ville di Castello e di Petraia. Al centro della stanza si trova invece il grande bronzo di Bartolomeo Ammannati con la raffigurazione di Ercole e Anteo (1560), opera commissionata dal granduca Cosimo I per la Fontana Grande del Giardino della Villa medicea di Castello, dove oggi si trova una fedele replica.

Nel 1538 Cosimo I de' Medici commissionò a Niccolò Pericoli, detto il Tribolo, la realizzazione del Giardino della Villa di Castello, decorato con sculture e fontane allegoriche celebravano il potere del Granduca e il buon governo della Toscana. La Fontana Grande, affidata a Niccolò Pericoli per le parti in marmo (vasca e candelabri) e a Bartolomeo Ammannati per le sculture in bronzo, ricorda la vittoria di Cosimo/Ercole sui nemici. Secondo il mito, infatti, una delle dodici fatiche di Ercole fu la lotta contro il gigante Anteo, figlio di Gea, dea della Terra, che traeva la propria forza proprio dal contatto col terreno. Ercole riuscì a sconfiggere l'avversario sollevandolo da terra e stritolandolo in un abbraccio fatale. La violenza e la forza dell'atto, evidenziata dai muscoli tesi delle figure e dalla loro tragica espressione, era sugellata dallo spettacolare gioco d'acqua azionato nella fontana: un potente getto d'acqua fuoriusciva infatti dalla bocca di Anteo, a simulare il suo ultimo soffio di vita, innalzandosi per tre metri.

HERCULES AND ANTEAUS'S ROOM

The room, decorated with French wallpaper and nineteenth-century furniture, since 2015 houses the lunettes of Palazzo Pitti and the Medici villas closest to Florence: Castello and Petraia. In the center of the room is exposed the bronze of Hercules and Anteus made by Bartolomeo Ammannati in 1560 for the Great Fountain of the Garden of Villa di Castello.

To crown the Great Fountain of the Castle Garden, commissioned together with the garden project in 1538 by Cosimo I de' Medici to Niccolò Pericoli known as Tribolo, Bartolomeo Ammannati made this bronze. The statue symbolically recalls the victory over Cosimo/Ercole's enemies. The myth, in fact, tells those one of the twelve labours of Hercules was precisely the fight against Antaeus, a giant son of Gaia who drew his strength from contact with mother earth. Hercules managed to defeat him by lifting him off the ground and crushing him in a fatal embrace. The violence of the act, evidenced by the dilated and tense muscles, the strength of the legs and the tragic expression on the faces of the two wrestlers, was topped by the violent jet of water that came out of the mouth of Anteo and rose three meters in height.

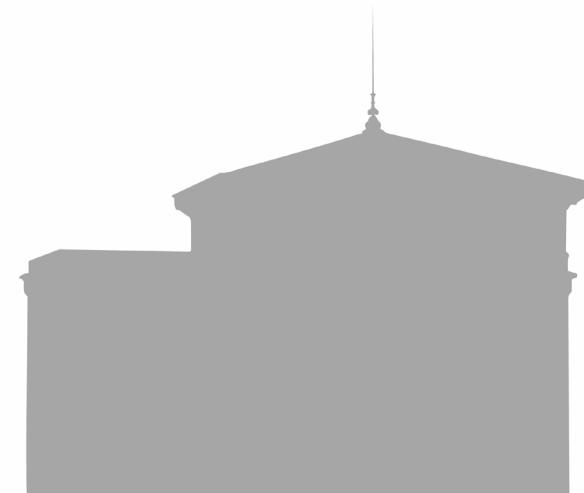


FOGLI DI SALA

Nuove proposte per Villa Medicea La Petraia (Firenze)

IL BELVEDERE

Il piccolo edificio fu realizzato nel 1872 su progetto di Ferdinando Lasionio in occasione della festa di fidanzamento del figlio di Vittorio Emanuele II e Rosa Vercellana - Emanuele, conte di Mirafiori - con Blanche de Larderel. Chiamato anche reposoir, questo piccolo ambiente con copertura a pagoda e pareti e finestrate era utilizzato per brevi soste conviviali dopo le passeggiate in giardino o le battute di caccia nel parco. La struttura prese il posto di un precedente edificio in legno di epoca lorenese, probabilmente una camera ottica forse utilizzata per le osservazioni astronomiche.



THE BELVEDERE

The small building was built in 1872 on the occasion of the wedding of Emanuele di Mirafiori, son of Vittorio Emanuele II and Rosa Vercellana, with Bianca de Larderel. Called reposoir, it was used for short convivial breaks after walks in the garden or hunting in the park. The structure took the place of a previous wooden building of the Lorraine era called "optical chamber", perhaps used for astronomical observations.

(2)

Ultima bozza

Ultima bozza:

- ingrandimento dei testi;
- minore opacità dell'illustrazione.

Alessandra Lupi